

■ Noi scrittori trentini boicottati dalla Provincia

Sull'Adige di sabato 21 febbraio leggo: «Nell'ambito delle commemorazioni della prima guerra mondiale l'assessore alla cultura della Provincia di Trento ha accolto la proposta dell'Editore Laterza e co-organizza una serie di grandi conferenze sulla grande guerra, nello spazio dei grandi teatri della città con grandi firme della storiografia e del giornalismo». Nessun dubbio. Laterza è una grande casa editrice, giornalisti e storiografi convocati sono di primo piano, a cominciare da Corrado Augias ma perché l'assessore Mellarini, per commemorare il centenario con

abissale ritardo rispetto alla data dell'agosto 2014, non ha inserito nel calendario delle manifestazioni, case editrici trentine, storiografi, giornalisti e lavori teatrali trentini? Un successo della specificità trentina? Un colpo d'ala della nostra autonomia? Uno sgambetto al Trentino? La dimostrazione che non siamo in grado, editori, giornalisti, storiografi, attori, registi trentini di raccontare correttamente la storia di casa nostra?

A questo punto c'è da chiedere all'assessore, soprattutto al Presidente Ugo Rossi chi ha suggerito questa idea, quanto ci costerà, perché non sono state coinvolte anche le case editrici trentine che hanno importanti titoli sull'evento e perché nel Castello del Buonconsiglio punto focale della storia del Trentino, dell'Austria, dell'Italia non è stata ancora aperta una mostra ragionata sulla grande guerra per coniugare storia, memoria al turismo.

Luigi Sardi